Anno XI. Giovedì 3 Agosto 1876 N. 184

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. ufficiale* del 31 luglio contiene:

1. R. decreto 17 luglio, che sopprime gli uffizi d'esazione per le rendite del Demanio e del Fondo per il culto stabiliti con decreto ministeriale del 16 aprile 1868 nelle città di Venezia, Verona, Udine, Padova, Vicenza, Treviso, Belluno, Rovigo e Mantova.

2. R. decreto 17 luglio, che istituisce presso il ministero delle finanze una Commissione permanente consultiva per i provvedimenti di maggior rilievo sulle intendenza di finanza.

3. R. decreto 17 luglio, in forza del quale il consolato italiano di Bombay cesserà di essere compreso fra gli uffici da affidarsi al personale consolare di 1.ª categoria, e al consolato italiano in Calcutta verrà destinato un ufficiale consolare di prima classe coll' annuo assegnamento locale di L. 50 milla.

4. R. decreto 20 luglio, che separa il comune di Ischitella dalla sezione di Rodi e dispone che costituisca una sezione distinta del collegio elettorale di Manfredonia.

5. R. decreto 26 luglio, a termini del quale il comune di Buonalbergo è separato dalla sezione elettorale di Paduli e costituirà una sezione distinta del collegio di San Giorgio in Montagna.

6. R. decreto 30 giungno, che autorizza la Cassa generale sedente in Genova a prorogare la sua durata e a ridurre il suo capitale, approvandone il nuovo statuto.

La Direzione generale delle poste avverte che dal 1° agosto p. v. verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di seconda classe:

Arsiè, provincia di Belluno; Borore, provincia di Cagliari; Laino Borgo, provincia di Cosenza; Monteforte Irpino, provincia di Avellino; Nissoria, provincia di Catania; Ortueri, provincia di Cagliari; Pettineo, provincia di Messina.

IL BOSCO DEL MONTELLO

Fummo gentilmente favoriti dall' onorevole Deputato Secco d' un suo recente opuscolo sul *bosco del Montello*, da lui dedicato al segretario del Ministero dell' agricoltura industria e commercio onorevole Branca.

Per corrispondere al dono gentile e perchè la materia ivi trattata cade doppiamente sotto alle nostre considerazioni, ci crediamo in debito di dirne qualcosa; anche se le nostre viste sono diverse da quelle del deputato di Bassano.

Il sig. Secco è radicale all' ultimo grado. Egli vorrebbe liberare lo Stato dalla noja di conservarlo, di custodirlo dai ladri, che sono molti all'intorno e che col pretesto di prendersi di diritto le legna secche, distruggono le piante verdi, e di processare e mantenere in carcere i delinquenti, collo schiantare il bosco stesso. Così, tolto l'oggetto e la causa dei quotidiani delitti di quei circa ottomila nullatenenti boscajuoli che si addensano sempre più attorno al bosco del Montello, sicchè si crea in essi l'abitudine del ladroneccio, sarebbero tolti d' un tratto i delitti medesimi. Si avrebbe un bel bosco di meno in paesi che sentono grande il bisogno di legna ed anche di legname da costruzione per la marina; ma anche quella ladronaja sarebbe estirpata per sempre.

L'onorevole Deputato non viene a simili conchiusioni, se non dopo un lungo ragionamento; per cui noi, che dissentiamo affatto da queste, siamo in obbligo, manifestando il nostro dissentimento, di esaminare per qual via egli è venuto a così disperatamente conchiudere.

Noi, che propugnammo da tanto e con seguito il rimboscamento delle montagne, delle sponde dei torrenti, di tutti i terreni incolti, dobbiamo meravigliarci altamente, che si proponga di schiantare del tutto un bellissimo bosco di quercia di 6000 ettari, ora che del legname di tal sorte, non foss'altro per i traversini delle ferrovie, c'è grandissima e sempre crescente ricerca.

Fra i 30,000 abitanti le falde del Montello; 8000, dice il Secco, sono i nullatenenti, o *bisnenti* come li chiamano colà, *soltans* come li diremmo noi.

Lo Stato, forse perchè non amministra bene, ci scapita, invece di guadagnare da questo bosco. In tale caso bisognerebbe, secondo il Secco, non già *venderlo* a chi sapesse cavarne miglior profitto di lui; ma bensì *svegrarlo e dopo vendere il fondo!*

Non sarebbe meglio che lo Stato, invece che darsi la briga di tale distruzione, vendesse il bosco com' è a Comuni ed a privati, lo vendesse all'asta come ha fatto di altri?

Ma pare, che le difficoltà resterebbero, giacchè fino a che esiste il bosco, i nullatenenti accampano diritti di far bottino in esso.

La quistione da risolversi non è adunque quella del *bosco*, ma dei *nullatenenti*.

Tale quistione non si presenta soltanto alle falde del Montello, ma del pari e più in altre parti d' Italia; p. e. nei paesi dell'onor. Branca, dove i giornalieri, non potendo più fare da briganti, emigrano in massa, mentre si potrebbe dare ad essi, come noi consigliavamo ancora quindici anni fa, terreni erariali, o comunali che ivi abbondano, ad enfiteusi redimibile. Ma s'avrebbe per questo da distruggere i boschi dove siffatte terre da cedersi di tal guisa non esistono più?

Ci sono, o piuttosto si propongono, quattro mezzi, ei dice, per rimediare e questi ladri di legna. O richiamare in vigore le antiche leggi severe della Repubblica di Venezia contro gli abusi; o deportare in massa i *bisnenti*, o farli in parte emigrare; od istituire industrie nei paesi vicini; od in fine il rimedio radicale da lui suggerito, sembrandogli insufficienti gli altri.

Noi diciamo piuttosto che gioverebbero, adoperati simultaneamente tutti, non nel modo indicato per combatterli, ma secondo possibilità e convenienza.

Richiedere prima una severa osservanza delle leggi; poscia ajutare con mezzi opportuni le bonificazioni già ottimamente avviate in tutto il basso Veneto tra Sile ed Isonzo, facendovi grado grado discendere la popolazione nullatenente di sopra oltre quella che emigra da sè in cerca di lavoro e potrebbe emigrare in altre parti d' Italia, fondandovi delle colonie agrarie; servirsi per le industrie nuove delle acque del Piave.

In quanto al bosco, invece di estirparlo barbaramente prima divenderne il fondo; potrebbe lo Stato dividerlo in lotti bene fatti e venderli questi gradatamente. Molti dei compratori manterrebbero il bosco per il profitto, che ne cavano e se qualcheduno, per approfittare, come si dice, del terriccio accumulato, volesse nella parte meridionale piantare, dove torna, vigneti e frutteti, egli lo farebbe naturalmente da sè secondo il tornaconto. Ma nessuno probabilmente schianterebbe le querce sulla cima del Montello e nella plaga settentrionale.

Andiamo adagio coll'estirpare le piante, le quali domandano molti e molti anni prima di dare un frutto conveniente; ma poi lo danno grande a chi sa ritrarlo. Non parliamo di disboscamenti, ma di rimboscamenti, mentre il bisogno di legna d'ogni sorte si fa sempre più sentire, e si vanno esaurendo anche i boschi dei paesi a noi vicini. Non ripetiamo qui i fatti che lo comprovano da noi altre volte addotti. Manifestiamo però una speranza affatto contraria alle idee del Deputato di Bassano; cioè che il bosco del Montello venga conservato.

P. V.

(Nostra corrispondenza)

Lione 30 luglio

(*Fai*). La gentile Principessa Louise de Riberet, accompagnata dalla zia contessa di Monnet, è partita alla volta di Belgrado per assistere i feriti.

L' industria che più di tutte le altre si risenti dai danni d'un probabile conflitto europeo, fu il ramo seta: ma bisogna del resto confessare che una ragione non meno importante si fu lo scarso raccolto di quest' anno. Tutte le notizie in proposito s' accordano nella non grata verità. Il prezzo dei bozzoli fu sostenuto, aggirandosi esso sulle cinque lire; e si può dire d' avere qualche buona speranza soltanto sui bozzoli chinesi ed originari giapponesi. Del resto il mercato è fiacco e regna sì poca confidenza che tutto fa provedere una cattiva annata.

Moltissime filande hanno dovuto sospendere i lavori a causa della mancanza di materia prima, e l' avvenire è molto fosco. Più di metà dei lavoranti in frangie d'oro sono in libertà, poichè i piccoli padroni dovettero chiudere i loro laboratorii.

Per ragione inversa, mentre il denaro lo si ritira dal commercio, lo si getta disperatamente nelle operazioni sicure. Così avvenne del Prestito della città di Parigi. La grande Capitale mise a disposizione del pubblico 258,065 obbligazioni, e questi ne soscrisse per 13,503,473, cioè cinquantaquattro voltela domanda! È chiaro del resto che non bisogna giudicare definitivamente ed assolutamente il successo di tal Prestito dalla cifra di sottoscrizione. Questa cifra è artificiale, poichè bisogna ricordarsi che gl' intermediari finanzieri, cui il Pubblico ricorse per la sottoscrizione, operarono i versamenti in vista di probabili riduzioni. Si dice che più di una Casa bancaria soscrisse per l' intero prestito! Cosa ne avverrà? La ripartiziona stà in rapporto di 15 fino a 1046 obbligazioni; al dissopra di questo numero verrà aggiudicata una obbligazione su 67 1/2 soscritte!

Una novelletta che, se non è vera, è almeno bene inventata, si è quella che corre di bocca in bocca nei nostri *salons* da qualche giorno, e di cui io in coscienza non posso defraudare i vostri lettori. Nel villaggio di *Paliénas*, a pochi chilometri da Lione, or sono già due cento anni, viveva un certo Lanfrey, il quale pensò di trovar fortuna nella remota Australia. Non tardò molto a realizzare il sogno dorato; anzi esso fu superato dalla realtà. Avrebbe nientemeno (dopo acquisita una buona fortuna) comperato dagli Spagnoli la possessione e la sovranità delle *Isole Marianne*. La nuova e fino ad oggi ignorata stirpe reale, a quanto dicesi, starebbe per finire, il regnante attuale non avendo figli maschi. Geloso tuttavia del suo nome Sua Maestà Lanfrey Colmont avrebbe fatto fare nei Dipartimenti del Rodano e dell' Iser minute ricerche, se esistesse ancora qualche rampollo de' suoi avi. Il Console spagnuolo, incaricato delle ricerche, fu tanto felice che potè telegrafare all' illustre committente come la stirpe dei Lanfrey non morrebbe in lui. Un giovanotto di diciotto anni (che fino ad ora visse nelle privazioni e nella miseria) sarebbe chiamato a reggere i destini dei *Marianni*. Continuando i *si dice*, il futuro monarca, che sinora esercitava la penosa carriera di maestro di scuola, sarebbesi di già imbarcato a Marsiglia con molte altre famiglie di *Saint-Marcellin*, le quali tentano a lor volta di divenire ricche e forse... pretendenti al trono delle *Isole Marianne!*

Le porte del Gran Teatro stanno per chiudersi dopo un breve corso di rappresentazioni del *Danicheff*, commedia in cinque atti del sig. Neweski corretta da Dumas. Il chiasso che fece sui giornali, fino dal primo giorno da che fu recitata a Parigi, mi dispensa da ogni apprezzamento in proposito. I Lionesi l'accolsero festosamente.

ITALIA

Roma. Si legge nell' *Economista d' Italia:* Al Ministero delle finanze ebbero luogo delle conferenze fra i capi dei vari servizi, intervenendovi ben anco il presidente della Corte dei Conti, conferenze che aveano per iscopo d'accertare se, senza gravi inconvenienti, si potesse addivenire ad una diminuzione del personale finanziario, sia in base al presente ordinamento dei servizi, sia in previsione di quelle semplificazioni che fossero prontamente attuabili. Le economie risultanti da queste modifiche, sarebbero rivolte al miglioramento ed al pareggiamento degli impiegati, come prescrive l' ultima legge votata dal Parlamento. I capi dei servizi finanziari hanno di già intrapreso le indagini o gli studi opportuni, e nell' agosto verranno riprese le conferenze che devono condurre a definitive deliberazioni.

ESTERO

Austria. Si ha da Vienna che il Ministero degli *honved* ha convocato cinque classi di *honved*, cioè 65,000 uomini e 6000 cavalli per le manovre di agosto e di ottobre.

Turchia. L'appello diretto dal governo ottomano alla popolazione maomettana dell'Anatolia a prendere le armi ed a soccorrere il minacciato Impero, non è stato accolto indifferentemente. Il governo vide superati di molto i suoi desideri. Dapprincipio si chiedeva che ogni provincia del governo dell'Asia minore desse 2000 volontari per la guerra. Ora risulta che il solo vilajet di Aidin diede 10,000 volontari.

— Fra le truppe ottomane, a quanto dice il *Français*, circolano dei proclami che, tra altro, dicono: « A quello che avrà ucciso quaranta cristiani, è assicurato il paradiso; chi ammazza un prete cristiano avrà in paradiso un posto distinto! »

— I fogli francesi recarono ultimamente un racconto certo graziosamente inventato, ma non per questo più esatto, relativamente alla spada, che si conserva nella moschea di Ejub, del califfo Osman, fondatore della dinastia degli osmani, spada di cui si cingono tutti i Sultani, alla loro assunzione al trono. La vera spada di Osman, secondo quei giornali, sarebbe scomparsa dalla moschea e venduta al granduca Costantino Nicolajevich, e si troverebbe ora, come il più bel l'ornamento, nella collezione d'armi di quel principe. Questa narrazione è falsa, perchè nessuno sa in Russia dell'esistenza di quella spada fuori che alla moschea di Ejub: essa del resto non porta sulla sua lama damascena il nome di Osman, ma semplicemente un versetto del Corano. Non vi è più probabilità ormai che Murad V compia la tradizionale cerimonia, e chi sa se il suo successore sarà più fortunato.

Serbia. Dacchè l'esercito serbo ha cominciato la mossa indietro per porsi sulla difensiva, viene alacremente armata per misura di prudenza la fortezza di Belgrado; tra i pezzi che guarniscono gli spaldi del forte vi sono grossi cannoni, che la Porta comperò dopo la guerra di Crimea dall' Inghilterra e fece trasportare a Belgrado. Quando i turchi sgombrerarono la fortezza, il Sultano fece un regalo di tali cannoni al principe Michele. Un corrispondente da Belgrado scriv che non è da credere che l' esercito turco possa facilmente invadere la Serbia, perchè al contrario molto probabilmente incontrerà ostacoli insormontabili che lo arresteranno nelle prime mosse.

— Scrivono da Semlino all' *Opinione* che regna del disaccordo fra Cernaieff e lo stato maggiore del principe Milano. Il Cernaieff dice che il ricondurre al presente il quartiere generale del principe ad Alexinaz sarebbe atto politico che persuaderebbe l' Europa che la Serbia avanza e non perde. Lo stato maggiore del principe si oppone ritenendo Alexinaz troppo esposta, e teme che uno sforzo dei turchi su Saitchar tagli fuori il principe dalla capitale, col pericolo d'esser fatto prigioniero.

Inghilterra. Leggiamo nei giornali francesi che il figlio di Napoleone il quale ha assistito come l'anno scorso anche questo alle manovre del campo d'Altershot, è ritornato poscia a Chislehurst. Il principe deve recarsi ai bagni di mare di Cows (isola di Wight) dove passerà qualche giorno.

— L'ex-imperatrice arriverà al castello di Arenemberg (cantone di Turgovia) il 10 agosto. Il principe imperiale raggiungerà sua madre il 14 ed è là dove si celebrerà la sua festa l'indomani del suo arrivo, il giorno 15.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 20744, D. II.

R. Prefettura della Provincia di Udine

AVVISO D'ASTA.

Essendo stata presentata in tempo utile una offerta di ribasso di l. 484.48 sul dato d'asta di l. 9534.48 di cui l' avviso 27 luglio p. p. n. 20384 Div. II. per l' appalto del lavoro di risarcimento della scogliera che presidia la sponda sinistra e l'argine corrispondente del basso Tagliamento di fronte al paese di Latisana, dal principio superiore della Berma in pietra alla calata del Battello,

si rende noto

che alle ore 10 ant. del giorno di giovedì 10 agosto corr. si procederà presso questa Prefettura, col metodo delle candele, ad altro esperimento d' asta pel definitivo deliberamento della surriferita impresa al miglior oblatore in diminuzione della somma di l. 9050.00, a cui il suddetto prezzo trovasi ora ridotto, rimanendo ferme le condizioni fissate nell' avviso 19 luglio p. p. n. 17810.

Udine 2 agosto 1876.

Il Segretario Delegato
ROBERTI.

Sessione ordinaria dell'onorevole Consiglio provinciale.

VIII.

Le condizioni della *viabilità* in parecchi Comuni della nostra Provincia possono dirsi *anormali* (e lo proclama il Consigliere Fabris Battista in una sua lettera alla Deputazione); quindi le strade richiedono dalla legale Rappresentanza del paese qualche pronto provvedimento.

Non trattasi, per ciò, di turbare l'autonomia dei Comuni, nè di vieppiù aggravare i loro bilanci; trattasi di assicurarsi che sia sorvegliata, un po' meglio di quanto oggi avviene, la *manutenzione delle strade comunali*, nonchè delle *vicinali* e *provinciali*.

Lo scopo, come ognuno può riconoscere da sè, è ottimo, ammesso il bisogno d'un provvedimento, il quale bisogno però è confermato, oltrechè dalla lettera del Consigliere Battista Fabris, da un *Parere* dell' Ufficio tecnico. Quindi dobbiamo fare plauso alla proposta, con cui chiedesi al Consiglio provinciale qualche variante e qualche aggiunta all' esistente Regolamento stradale.

Nella Relazione del Fabris (estesa per iniziativa propria, sebbene forse suffragata dal voto di alcuni membri della Deputazione) leggesi un cenno storico risguardante il *Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e vicinali della Provincia di Udine,* che si vuole modificare. Sappiamo da questo cenno come esso Regolamento, elaborato da una Commissione di persone *per illuminata esperienza competentissime,* abbia incontrato vive opposizioni in Consiglio; come altri rimarchi su di esso li abbia fatti il Ministero dei lavori pubblici; come soltanto dopo molte correzioni ed amputazioni (per cui, dice il Fabris, *perdette naturalmente la sua fisionomia* e si discostò di molto dal concetto a cui era informato), abbia ottenuta la definitiva approvazione. Ciò esposto per dedurre che non buoni effetti potevansi sperare da siffatto Regolamento, si concretano nella Relazione del Consigliere Fabris le cagioni del presente stato anormale di molte strade, specialmente comunali. Queste cagioni consistono nel difetto di controlleria e in uno spirito di male intesa economia di alcuni Municipi, che poi non esitavano a sobbarcarsi, con *troppo facile consentimento,* a spese non *sempre produttive.*

Il Consigliere Fabris, con la sua Relazione, tende a combattere la prima di queste cagioni infeste alla *viabilità*, ed addita, accennato il male, opportuno rimedio. Questo rimedio consisterebbe nella aggiunta di qualche articolo al vigente Regolamento stradale, che sarebbe richiamato, dopo pochi anni, alla luce dal Regolamento preesistente che ha la data del 1833. L'egregio Consigliere assicura i Colleghi che la *buona viabilità comunale*, secondo le prescrizioni vecchie, *era assicurata in modo semplice, e per ciò di facile eseguimento.* Nè sarebbe codesto il primo esempio che per *riformare assennatamente* si ritorni a vecchi Regolamenti, anche se di fabbrica esotica; anzi in molte parti dell'amministrazione dell'Italia c'è oggi vaghezza di richiamare in onore ordinamenti che, pel consenso unanime di uomini esperti, già fecero buona prova e che per troppa fretta e per soverchia mania di legisferare venivano aboliti. Or il Consigliere Fabris nel Regolamento stradale del 1833 rinvenne un articolo che s' affà mirabilmente al caso suo. Quest'articolo stabiliva *che ogni anno nei mesi di ottobre e novembre per le strade in pianura, e di settembre per quelle in montagna, avessero luogo le visite di collaudo relative alla manutenzione ordinaria.* L'articolo 28 prescriveva poi che alle suddette visite assistessero l'Appaltatore, uno almeno de' Deputati del Comune (così si chiamavano allora tre membri della Giunta) e l'Agente comunale in concorso dell' Ingegnere collaudatore. Ed i processi verbali delle visite ed ispezioni (continua il Relatore) dovevano prodursi all' imperiale regia Delegazione provinciale pei conseguenti provvedimenti in caso di bisogno.

Ammesso il fatto dell'*anormalità* nello stato delle strade di parecchi Comuni ed indicato il rimedio, il Consigliere Fabris prova, con parecchie osservazioni e con la citazione della Legge sulle Opere pubbliche, che esso rimedio può venire applicato senza urtare in veruna disposizione legislativa e regolamentare; anzi afferma che la sua proposta trovasi in piena armonia con la Legge comunale e provinciale. Però, come dicemmo, egli formula un'aggiunta, e sentenzia su qualche lieve modificazione ad altri articoli. Le quali proposte del Consigliere Fabris, corroborate dal voto dell' ingegnere in capo dott. Rinaldi, fermeranno, non v'ha dubbio, l'attenzione de' signori Consiglieri, che d'altronde in questi giorni avranno il tempo e l'agevolezza (dacchè la Relazione del Fabris è stampata e già loro distribuita) di studiarle per benino.

E poichè siamo sull'argomento della *viabilità,* godiamo di sapere che al Consiglio provinciale sarà proposto di accompagnare con voto favorevole al Ministero dei lavori pubblici una domanda del Municipio di Arta. Infatti, giorni fa, un nostro corrispondente carnico lamentavasi pel pessimo stato della via che da Arta conduce a Paluzza. Or quel Municipio, nello intento di rimediarvi (ed eziandio nel tratto, per cui da Arta si va a Tolmezzo), abbisogna di quel sussidio governativo ch'è determinato, in analoghi casi, dalla Legge. Che se l'onorevole Deputazione provinciale ha riconosciuto essere il Comune di Arta impotente a costruire un ponte sul torrente Rodina, lavoro necessario per assicurare la *viabilità* lungo quell' importante strada comunale, è a credersi che eziandio il Consiglio vorrà esprimere un *parere* affermativo. Nè potrebbe essere altrimenti, qualora si rifletta che per le *strade carniche* la Provincia ha assunta una spesa gravissima, e che giova assai sieno in buono stato tutte le vie di comunicazione fra quell' interessantissima alpestre regione, le finitime vallate, il capoluogo di essa regione ed il capoluogo della Provincia. G.

(Continua).

Consiglio Comunale. Seduta del 2 agosto. Si apre la discussione sopra la proposta d'acquisto, fatta dalla Giunta, della Casa Rovere, presso al Palazzo Cernazai, per L. 27,000 onde passare quindi all'allargamento della Via Gemona in quel punto, ed alla successiva più comoda costruzione della chiavica.

La Giunta ne raccomanda l'approvazione dietro il riflesso che la proprietaria di quella casa sta per intraprendere dei forti lavori di restauro, fatti i quali, sarebbe assai più costoso al Comune venirne in possesso, e dietro anche il parere dell' ingegnere municipale che l'aprire la trincea per la chiavica, da costruirsi in quella località, può compromettere la stabilità della casa stessa.

Il Cons. *Tonutti* conviene nell' idea della Giunta che piuttosto di dare una grossa somma d' indennizzo alla proprietaria di quella casa sia miglior partito quello di comperarla, per rivendere in seguito la parte restante; ma trova la cifra proposta per l'acquisto oltremodo esagerata, stimando egli che quella casa non possa valere nelle condizioni attuali che dalle 18 alle 19 mila lire.

Il cons. *Novelli* basandosi sull'affitto che attualmente si ritrae da quella casa, che è di L. 1800, trova che fatte le necessarie deduzioni per imposte e lavori di riparazione, ecc. il valore capitalizzato di essa è di circa L. 20,000.

Il cons. *Moretti* crede che senza inconveniente si possa costruire la chiavica senza che vi sia bisogno di atterrare una parte di quella casa, perchè per non comprometterne la pericolante stabilità, basterebbe deviare di alcun poco l'asse della chiavica.

L'assessore *De Girolami* osserva che forti censure furono già mosse a quei Consiglieri che non seppero cogliere l'opportunità di fare degli acquisti di case od altro a buoni patti. Crede che se si perde, come questa, tutte le opportunità che si presentano, riguardo ai lavori d'abbellimento la nostra città rimarrà sempre stazionaria.

Il cons. *Novelli* presenta un ordine del giorno col quale si dà facoltà alla Giunta di fare l'acquisto della casa per L. 20,000,o di fare il taglio concedendo alla propretaria un indennizzo di L. 10,000.

Il cons. *De Puppi* dichiara che la Giunta ha la coscienza d'aver fatto il possibile per l'interesse del Comune, e che è convinta che nuove trattative sopra le basi indicate dal cons. Novelli non condurranno a nessun risultato.

Il cons. *P. Billia* presenta un ordine del giorno, in cui, negata la necessità dell'allargamento, si respinge la proposta d'acquisto.

Fatto l'appello nominale sopra questo ordine del giorno, esso viene respinto con 15 voti contrari, *(Angeli, Braida, Cucchini, Dorigo, De Girolami, Gropplero, Mantica, Morelli, Morpurgo, Novelli, Orgnani, Di Prampero, Poletti, De Puppi, Tonutti)* e con 5 voti favorevoli *(P. Billia, Degani, Moretti, Questiaux, Della Torre).*

Viene quindi approvato l'ordine del giorno proposto dal cons. Novelli.

Il Consiglio approva quindi la spesa necessaria (L. 3800) per la sistemazione della strada Comunale che dalla casa Fattori sulla strada del Pulfero mette alla nuova strada lungo la Roggia di Planis.

Vengono pure approvate le proposte della Giunta circa alla collocazione nel Pubblico Giardino di n. 16 sedili di pietra monoliti, colla spesa di L. 1800.

Sorge quindi contestazione tra i cons. *Gropplero* e *P. Billia* e la Giunta circa al modo d' interpretare il Regolamento per l'approvazione dei ruoli della tassa di famiglia. Si conviene di ricorrere alla Deputazione per una modificazione al Regolamento; e si approva intanto l'ordine del giorno proposto dal cons. Gropplero, col quale si approvano i ruoli presentati, affermando nel Consiglio il diritto di poterli modificare anche in quelle parti, su cui non vennero fatti dei reclami.

Si approva quindi lo storno di L. 1946 dal fondo di riserva per pagare i lavori di manutenzione fatti negli anni addietro nella Caserma dei Carabinieri.

La Giunta presenta quindi al Consiglio le proposte della Deputazione provinciale e dei signori Della Pace circa al progettato prolungamento della Via della Prefettura attraverso ai loro fondi. Queste sembrano troppo onerose al Consiglio, che dietro proposta del Cons. *P. Billia* passa sopra tale argomento all'ordine del giorno.

Viene quindi concessa per parte del Comune a mons. Cernazai la chiusura del proprio fondo all' estremità del vicolo Sillio, e ciò senza pregiudizio ai diritti dei terzi.

Viene altresì approvata la spesa pel prolungamento della Chiavica in Via S. Lucia.

Si apre quindi la discussione circa alla proposta d' acquisto delle case Cortelazis confinanti col Palazzo Comunale. Siccome l' oggetto non venne esaurito nella presente seduta, ne daremo in seguito il resoconto, onde poter più brevemente riassumere le opinioni dei diversi Consiglieri.

Il Consiglio Comunale nella seduta di stamane accordò facoltà alla Giunta di trattare l'acquisto delle case Cortelazis sulla base di lire centoventimila.

Un provvedimento sanitario urgente. Dalla Carnia ci scrivono: Ritorno ancora sopra un'idea altre volte esternata, ma adesso colla ferma speranza che questa idea sarà finalmente accolta e che il giusto desiderio espresso trovi chi lo soddisfi.

È già stato osservato essere necessario, indispensabile che in Tolmezzo sia nominato un secondo medico, pel servizio specialmente di Verzegnis, Cavazzo e Amaro, che appartengono a quel Distretto. Questi Comuni isolati non potrebbero provvedersi ciascuno di un medico, ma potrebbero invece benissimo stipendiare assieme un medico per tutti e tre, medico che avrebbe la sua residenza a Tolmezzo, che potrebbe due o tre volte per settimana recarsi a visitarli, e che in caso di malattie contagiose sarebbe sempre pronto ad una loro chiamata.

Il solo medico che risiede in Tolmezzo non può attendere a un cómpito che, richiedendo l' opera di due persone, non può di necessità esser fornito da una persona sola. Associando i tre nominati comuni, onde uniti mettano assieme uno stipendio pel medico di lire 1800, le conseguenze talvolta ben deplorevoli che possono derivare dalla tardanza della cura medica e dei rimedii, sarebbero pienamente evitate.

Mi sembra che questo della salute pubblica sia tale un argomento da meritare la più seria considerazione e i più pronti provvedimenti, e ciò tanto più che, per esempio, ad Amaro, si annuncia la ricomparsa dell' angina difterica, della quale è già rimasto vittima un fanciullo di 5 anni, che morì privo d' ogni o qualunque assistenza medica.

Valga questo fatto a dimostrare come sia urgente il provvedere in ordine a quanto sono venuto esponendo. Io spero che l'Autorità competente vorrà richiamare dai tre Comuni le deliberazioni già prese in argomento, e che i Comuni nella sessione autunnale dei loro consigli s' affretteranno ad accordarsi su questo punto d'una importanza tanto vitale.

Chi si ammala da queste parti si trova nel rischio di andare al mondo di là prima che da Gemona arrivi il medico, e in ogni caso spende un occhio del capo nel far venire e rivenire a sue spese da così lontano chi prenda cura della sua salute. E chi non ne ha da spendere, peggio per lui. E non si ha da gridare: *Provvideant Consules?*

31 luglio 1876

Un comunista.

Sul campo di Cividale, togliamo da un carteggio questi particolari:

"....Cividale, che non è lontano più di 2 chilometri e mezzo, offre un luogo di ritrovo nelle ore fresche della sera, la musica dei reggimenti di linea vi chiama gli ufficiali e la truppa: si stringono le antiche amicizie, si stabiliscono le nuove, la stima reciproca si consolida ed avvicina giovani a vecchi ufficiali, e tali relazioni si confermeranno e si rannoderanno maggiormente studiando assieme su questi contrafforti delle Alpi tutti i vari problemi del mestiere, dal minimo al massimo.

Il generale Bassecourt, comandante del campo, si propone di dare un indirizzo progressivo alle istruzioni in modo, che al 10 agosto, data in cui verranno due batterie di artiglieria, tutti siano preparati allo svolgimento di temi col concorso di quest'arma.

Intanto si sono incominciate le esercitazioni di combattimento di 2° grado, compagnia contro compagnia, ed è intenzione del generale comandante del campo di progredire contrapponendo battaglioni a battaglioni ed anche reggimenti a reggimenti sino all' arrivo dell' artiglieria; del resto questi contrafforti delle Alpi ora boschivi, ora nudi, rotti da torrenti, attraversati da buone strade e da sentieri di montagna, si prestano benissimo a mille temi per sola fanteria, qualunque sia la forza che manovri.

La mattina si lavora dalle 4 1|2 alle 7 1|2, poi si riposa e si attende alla pulizia del campo, delle armi, del corredo; nelle ore pomeridiane una istruzione sugli avamposti, sulla sicurezza nelle marce, sul regolamento d'esercizio per ogni reggimento che nelle guarnigioni non abbia potuto svolgere tutta l'istruzione, e specialmente per le evoluzioni di più battaglioni; nelle domeniche rivista di pulizia e scuola d'orientamento, qualche istruzione sull' orientamento di notte, queste sono le cose alle quali i corpi attenderanno maggiormente.

Come si vede il maggior tempo è dato alla tattica, e ciò è veramente necessario.....

I passaporti. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso del ministero dell'interno. Il governo austro-ungherese in presenza degli avvenimenti che attualmente si svolgono nelle regioni del Danubio finitime alla monarchia, ha ordinato che d'ora innanzi non sia permessa la uscita dalla frontiera meridionale dell'Austria-Ungheria, a chiunque non sia munito di regolare passaporto.

Si rende tale notizia di pubblica ragione nell' interesse degli italiani che si recassero a viaggiare in quei luoghi.

Roma, addì 31 luglio 1876.

Uno dei tanti oboli. L' ultimo quaderno degli *Annali della Propagazione della fede* contiene il resoconto delle elemosine raccolte da quella istituzione. La diocesi udinese vi figura per lire 1748. 10. Sono pochine, ma superiori alle offerte di tutte le altre diocesi del Veneto. A Concordia, per esempio, le offerte sommano a lire 10.90! Le oblazioni complessive per tutto il Veneto non raggiungano che 8114 lire. Come ognuno vede, dice il *Veneto Cattolico,* la somma è piuttosto meschina! E ciò, veramente, non può negarsi!

Incendio. Verso la mezzanotte dal 30 al 31 luglio scorso in Villalta, casale del Comune di Porpetto, in una casa di proprietà di certo Grop Giovanni, sviluppavasi un incendio, distruggendo in brevi momenti una stalla col sovraposto fienile, e 3 pecore.

Al primo apparire delle fiamme accorrevano sul luogo del disastro tutti i villici delle circonvicine abitazioni, i RR. Carabinieri della Stazione di S. Giorgio e tutti efficacemente cooparono per circoscrivere il fuoco.

Il danno valutasi a circa 1200 lire, compreso il foraggio bruciato, restando fino ad oggi ignota la causa dell' incendio.

Si distinsero per coraggio ed attività la guardia campestre di S. Giorgio di Nogaro, Pavan Francesco pure di S. Giorgio, e De Luca Natale, Grop Giacomo e Dri Marco muratore, tutti di Porpetto.

Ingiurie a guardie doganali. L' altro giorno, a S. Daniele, il contadino Riva Luigi di Majano, imbattutosi per istrada in un drappello di Guardie doganali, prese ad oltraggiarle, senza manifesto motivo, nel modo più sanguinoso. Invitato a smettere, si pose invece a fischiarle, per cui venne arrestato e consegnato alla Benemerita Arma.

Teatro Sociale. È uscito il Cartellone del Teatro Sociale, elegante lavoro litografico dello Stabilimento del signor Passero. Come è già stato annunziato, le due opere da rappresentarsi sono *La forza del destino* e il *Trovatore.* Ecco l'elenco completo del personale artistico: Romilda Pantaleoni, prima donna soprano, Stella Bonheur, prima donna mezzo soprano, Giuseppe Villena, primo tenore, Giuseppe Cima e Ignazio Viganotti, primi barittoni, Armando Castelmary e Gaetano Roveri, primi bassi. Parti comprimarie: Olimpia Bartoli, Antonio Turchetti, e Antonio Stocchin. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: cav. Emilio Usiglio. L'abbonamento sarà aperto i giorni 7, 8 e 9 corrente per 16 rappresentazioni e per lire 20. Il biglietto d' ingresso per le sere ordinarie è di lire 1.50 — di lire 3 nelle prime rappresentazioni, nelle sere di corse ecc. La prima rappresentazione avrà luogo il 9.

Arresto. I Carabinieri di Maniago arrestarone certo Paron-Cilli Francesco, d'anni 24, di Barcis, il quale sulla pubblica via infieriva crudelmente contro un somarello di proprietà de' suoi parenti, massacrandolo con una scure, e ciò per l' odio che nutre contro i detti parenti. L'eccellente giovinotto, già più volte arrestato per minaccie e maltrattamenti ai suoi congiunti, fu deferito all' Autorità giudiziaria.

Bibliografia. Trovasi vendibile a lire 2 presso i principali nostri libraj il Romanzo di autore anonimo intitolato: *I segreti delle mie due padrone, ed il mio scritto da Zaira Drebois loro cameriera.*

Birraria alla Fenice. Questa sera gran Concerto musicale, eseguito dall'orchestrina Guarnieri.

CORRIERE DEL MATTINO

Sono già parecchi giorni che ci si fanno attendere notizie di una battaglia decisiva dalla parte di Viddino, dove le forze riunite di Osman e Abdul-Kerim pascià dovrebbero sommare ad oltre 60,000 uomini; ma finora pare che nulla di nuovo sia succeduto. « I serbi, dice oggi un dispaccio, continuano a mantenere la difensiva senza accettare battaglia. » Essi inoltre fortificano le posizioni che occupano intorno a Saicar, ove si trova anche il Cernajeff. Dagli apparecchi che il governo serbo spinge con molta alacrità si potrebbe conchiudere che esso si accinge a prolungare quanto più è possibile la lotta. Nella fortezza di Belgrado si è creato un vasto laboratorio per la fabbrica delle cartuccie. Nelle fabbriche di fucili e fonderie di cannoni lavorano incessantemente più di 800 operai. Di vettovaglie si raccolgono quantità gigantesche. A tutti questi indizii si può ravvisare, come bene osserva un corrispondente della *Pol. Corr.*, che il governo serbo prevede un lungo avvicendarsi di combattimenti non decisivi.

Ciò per altro non toglie che si continui a parlare di trattative per concludere un armistizio. Oggi si ha da Semlino che la partenza dei ministri Ristic e Gruic pel quartier generale serbo viene messa in relazione con la conferenza che Ristic ebbe col console generale austriaco, principe Wrede. Ristic vorrebbe proporre un armistizio di 4 settimane, abbisognando di questo periodo di tempo per l'equipaggiamento delle riserve. D'altra parte la *Presse* ha da Belgrado che in quella città si fa calcolo su di una conferenza europea per regolare la questione orientale, e si vorrebbe presentarle un *memorandum.* Questo *memorandum* chiederebbe un arrotondamento della Serbia nei confini dell'epoca dell' Imperatore Lazzaro (!!) conservando il vassallaggio. Sono voci che riferiamo solo per debito di cronisti.

Del resto, in Serbia, le speranze del partito della guerra si volgono ancora con persistenza dalla parte della Rumenia e della Grecia. Abbiamo sempre dubitato che la Porta fosse disposta ad accordare al principato moldo-valacco le sue domande: oggi troviamo annunziato nei giornali ch'essa concentrerà 45,000 uomini al confine della Rumenia; risposta molto brusca al *memorandum* diretto alle potenze. Questi concentramenti di truppe hanno sinora costituito un precedente assai pericoloso in Turchia. Se esistono già cause di attriti, è assai facile che nascano dissapori e malintesi dal contatto di truppe che si credon rivali.

Pare oggi che la Turchia sia per trovarsi di

Ponte a nuove difficoltà anche da parte della Russia, agente questa volta allo scoperto. Infatti si annunzia che il Governo di Pietroburgo muove dei lagni contro la Porta, possedendo indubbie prove che degli emissari turchi provocano dell'agitazione nel Caucaso. Se tale provocazioni continuassero, la Russia romperebbe le relazioni diplomatiche colla Turchia. Che la Russia creda giunto il momento di giocare a carte in tavola?

La Turchia, minacciata da tante parti, ricorre alle risorse estreme. Dopo la bandiera verde del Profeta, si tira fuori anche la reliquia del suo abito! Pochi giorni sono infatti la nave da trasporto *Medali Tefik* giunse festosamente pavesata nel porto di Salonicco, apportatrice nè più nè meno che dell'*Herka Isceri*, l'abito del Profeta. La preziosa reliquia fu recata processionalmente alla moschea di *Hassimie Ciami*. Nelle vie la soldatesca formava spalliera, e guai all'occhio profano che avesse osato contemplare il sacrosanto cencio! La reliquia sarà trasportata da apposita scorta sul teatro della guerra: nuova e strana Arca santa delle orde circasse!

— Il gran banchetto che avrà luogo in Torino il 7 agosto, dopo l'inaugurazione della ferrovia Ciriè-Lanzo, assumerà una notevole importanza politica. Si assicura che l'on. Depretis prenderà tale occasione per pronunziare un discorso che indicherà la linea di condotta del Ministero, e che l'on. Nicotera, rispondendo indirettamente all'on. Bertani, affermerà gli intendimenti costituzionali monarchici della sinistra al potere. Così la *Gazz. Piemontese.*

— La *Gazzetta d'Italia* scrive: La stessa Commissione finanziaria, nominata dal Governo, ha riconosciuto che nulla v'era da cambiare sulla tassa del macinato; soltanto vuole portare delle variazioni al Regolamento, riconosciuto in qualche punto contrario alla legge stessa.

— Scrivono da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino: Si attende la pubblicazione del Decreto di proroga della sessione parlamentare, il qual Decreto sarà probabilmente seguito da un altro con cui si chiuderà l'attuale legislatura per fare le elezioni generali.

— Leggiamo nella *Libertà* del 2 corr.: Dalle informazioni che abbiamo potuto raccogliere intorno alla attitudine del Ministero rispetto alla questione d'Oriente, risulterebbe che fino ad ora il Ministero stesso non ha scelto una determinata linea di condotta.

Insiste per la sollecita conclusione di un armistizio fra i belligeranti, se pur fosse possibile; ma rispetto agli accordi da prendersi dopo, il Ministero non solo è alieno da ogni impegno, ma non ha per anche alcun progetto concreto. Si regolerà a seconda degli avvenimenti.

— Si scrive da Roma alla *Persev.* correre voce che si stia agitando la questione se convenga quest'anno di sospendere le grandi manovre militari onde coll'economia risultante affrettare la trasformazione dell'armamento dell'esercito. Sarebbe un risparmio di 5 a 600 mila lire.

— Mommsen è arrivato a Iesi, ove gli fu dato un banchetto. A questo il Sindaco bevette alla salute dell'imperatore di Germania e di Vittorio Emanuele, e il professore Sbarbaro propinò alla alleanza della Germania coll'Italia contro la teocrazia. Il Mommsen ringraziò con parole molto lusinghiere per l'Italia.

— La *Bilancia* ha per dispaccio da Vienna: Ha luogo un grande movimento nella diplomazia europea allo scopo di far concludere la pace. Sollay, una volta console generale austro-ungarico a Belgrado, è partito per una missione diplomatica a Costantinopoli.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 1. La Camera approvò un credito suppletorio di 32 milioni, chiesto da Cissey. La Sinistra formò un Comitato di vigilanza, in luogo della Commissione di permanenza, durante le vacanze.

Mosca 1. I Principi di Piemonte assistettero ad una grande rivista al campo di Khoclynsk. Le LL. AA. non andranno a Nijni Nowogorod; ritorneranno all'estero.

Pietroburgo 1. La notizia dei giornali sull'insurrezione della popolazione maomettana del Caucaso è infondata; ma è constatato che emissari turchi tentarono di provocare disordini.

Washington 1. Belknap, ex ministro della guerra, accusato di prevaricazione, fu assolto dal Senato. 25 senatori lo dichiararono innocente e 35 colpevole; mancavano i due terzi di voti necessarii a condannarlo.

Berlino 1. Dicesi che la Russia muova dei lagni contro la Porta in causa degli avvenimenti nel Caucaso, possedendo indubbie prove come emissari turchi provochino l'agitazione ed il fanatismo religioso. Se tali mene degli emissari continuassero, la Russia romperebbe le relazioni diplomatiche colla Turchia.

Kalafat 1. L'armata principale turca passò il confine serbo e marcia direttamente verso Gorgucevac; i serbi continuano a mantenere la difensiva senza accettare battaglia.

Belgrado 1. Il generale Fadejeff è arrivato. Ricominciò il bombardamento di Bjeline.

Versaglia 1. Camera dei deputati. Nella discussione sul credito suppletorio del ministro della guerra di 32 milioni, la commissione del bilancio biasimò l'aumento di soldo accordato ad alcuni corpi di truppa, senza precedente assenso delle Camere. Avendo il ministro della guerra dichiarato di accettare pienamente il principio stabilito dalla commissione, in forza del quale non si abbia da fare alcun dispendio senza l'approvazione delle Camere, la commissione ritirò in parte le proposte riduzioni, in seguito a che il credito suppletorio fu approvato ad unanimità.

Costantinopoli 1. L'esercito di Nissa è partito da Debend ieri. Impegnò un combattimento coi serbi che si sono ritirati a Kinezevatz. I Serbi furono interamente sconfitti e lasciarono in mano dei turchi molte armi e prigionieri. L'esercito di Nissa si avanza verso Kinezevatz.

ULTIME NOTIZIE

Versaglia 2. La Camera prese a discutere il bilancio di guerra. Leone Renault combatte in un lungo discorso le riduzioni proposte dalla Commissione.

Bukarest 2. Il Senato approvò il trattato commerciale con la Russia, il progetto di legge relativo alla modificazione delle condizioni per il prestito di 42 milioni, ed il progetto di legge secondo il quale per la Germania, Francia, Inghilterra ed Italia è valevole la tariffa daziaria del trattato commerciale conchiuso coll'Austria.

Ragusa 2. Muktar pascià, vista la preponderanza numerica dei montenegrini, ritornò a Trebinje. I montenegrini bombardano Bilek. Osman pascia, prigioniero a Cetinje, è trattato onorevolmente.

Belgrado 2. Cinquantadue tabor turchi muovono contro le linee serbiane di Belgradschick, Zuniace, Nissa, Dranica e Gurgusovac. Abdul-Kerim trasporta il quartiere generale a Zuniace.

Londra 2. La Camera dei Comuni respinse la mozione che domandava l'amministia a favore dei prigionieri politici irlandesi.

Costantinopoli 1. Un dispaccio ufficiale da Nissa reca che il corpo d'esercito di Nissa, comandato da Eyub-Pascia, avanzandosi verso Kniazevac, incontrò ieri un corpo serbo. Dopo un combattimento di 7 ore, i turchi impadronironsi della posizione del nemico. Soliman Pascià operò la sua unione in Serbia con Eyub pascià. L'esercito di Tschernajeff trovasi a Kniazevac. Una battaglia è imminente.

Vienna 2. Secondo un dispaccio della *Neue Freie Presse*, il generale Klapka sarebbe arrivato a Nissa. La Borsa è più ferma.

Semlino 2. Le armate della Drina e del Javor hanno ricevuto l'ordine di ritirarsi sul territorio serbo. Sul Timok continua da due giorni la pugna; non si conosce l'esito.

Roma 2. Vengono smentite le voci allarmanti riguardo la salute del papa. Anche il cardinale Antonelli sta meglio.

Madrid 2. L'ex-regina Isabella è partita per i bagni d'Ortaneda.

Belgrado 2. Non si hanno notizie positive dal campo. La popolazione è molto allarmata correndo voce che le truppe turche si sieno avanzate sino a Surgussovaz sul Timok e che Zajcar sia stata presa dopo un accanito combattimento.

Serajewo 2. Vennero spedite tutte le truppe turche disponibili a Mostar. Muktar pascià attende rinforzi per riprendere l'offensiva.

Parigi 2. Si ha da Tiflis che il *Messaggiere di Tiflis*, smentendo i giornali stranieri, dice che nessuna insurrezione avvenne nel Caucaso. Solo nella Migrelia i contadini di otto villaggi, malcontenti della situazione agraria, ricurarono di fare i pagamenti ai proprietari. L'amministrazione ordinò l'arresto dei capi, ed i contadini avendo tentato di liberarli, le truppe fecero uso delle armi. Alcuni contadini rimasero morti, altri feriti, e l'ordine fu ristabilito. Questo movimento agrario non ha alcun significato politico.

New-York 2. Cinquantatrè bianchi furono posti in stato d'accusa per l'assassinio dei negri d'Hamburg.

Washington 2. Un proclama di Grant ammette il Colorado come Stato dell'Unione. Un messaggio di Grant informa il Senato che scrisse al governatore della Carolina del Sud disapprovando severamente l'esecuzione dei militi negri di Hamburg ed esortandolo a misure rigorose per punire i colpevoli.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 agosto 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.6	750.6	750.7
Umidità relativa . . .	52	47	65
Stato del Cielo . . .	misto	misto	coperto
Acqua cadente . . .	—.	—.	0.5
Vento { direzione . .	E.	E.S.	E.
Vento { velocità chil. .	6	1	1
Termometro centigrado	25.2	28.4	24.1

Temperatura { massima 31.0 / minima 20.7

Temperatura minima all'aperto 17.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 1 agosto

Austriache	440.50	Azioni	228.—
Lombarde	119.—	Italiano	72.—

PARIGI, 1 agosto

3 0|0 Francese	70.60	Obblig. ferr. Romane	231.—
5 0|0 Francese	106.07	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.26 1|2
Rendita Italiana	71.45	Cambio Italia	7.1|4
Ferr. lomb.ven.	152.—	Cons. Ingl.	96.7|16
Obblig. ferr. V. E.	222.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	58.—		

LONDRA 1 agosto

Inglese	96.5|8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.3|4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.3|4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	11.7|16 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 2 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, pronta da 77.20 — a —.— e per consegna fine corr. da 77.25 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.61	» 21.63
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.21.|—	» 2.23.|—
Banconote austriache	» 2.17 |—	» 2.18.|—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn.1877	da L. —.—	a L. —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 75.10	» 75.11
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1876	» —.—	» —.—
» fine corr.	» 77.25	» 77.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.61	» 21.62
Banconote austriache	» 216.50	» 217.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 —.—
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2 »

TRIESTE, 2 agosto

Zecchini imperiali	fior.	—.— |—	—.—.|—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.98.1|2	9.95.1|2
Sovrane Inglesi	»	12.54.|—	12.53 |—
Lire Turche	»	—.—.|—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	»	.—.|—	.—.|—
Argento per cento	»	—.—	—.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 1	al 2 agosto
Metaliche 5 per cento	fior.	65.60	65.60
Prestito Nazionale	»	69.—	69.—
» del 1860	»	—.—	111.40
Azioni della Banca Nazionale	»	856.—	858.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	140.30	142.—
Londra per 10 lire sterline	»	126.—	125.30
Argento	»	101.30	101.65
Da 20 franchi	»	9.99.|—	9.94 |—
Zecchini imperiali	»	5.92.|—	5.92.|—
100 Marche Imper.	»	61.85	61.55

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 1 agosto.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L. 23.50	a L. —.—
» nuovo	»	» 20.85	» 22.25
Granoturco	»	» 13.20	» 13.85
Segala nuova	»	» 11.80	» 12.50
» vecchia	»	» 12.85	» —.—
Avena	»	» 11.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 24.—	» —.—
» da pilare	»	» 11.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 7.—	» —.—
Lupini	»	» 9.70	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 2.37	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 15.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 14 d'ordine.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DI PADOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del Pane alle truppe, si procederà nel giorno 12 corr. agosto 1876 alle ore una pomeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al Civico N. 258) ed avanti al sig. Direttore, ai pubblici Incanti a partiti segreti per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente ai panifici militari di Padova e di Udine.

Quintali 5000 di grano nazionale diviso in 50 lotti di quintali 100 cadauno, da consegnarsi al Magazzino di Padova in 4 eguali rate. La cauzione è di L. 200 per ciascun lotto.

Quintali 1000 di grano nazionale diviso in 10 lotti di quintali 100 cadauno, da consegnarsi al Magazzino di Udine in 2 eguali rate. La cauzione è di L. 200 per ciascun lotto.

La consegna della 1.a rata dovrà effettuarsi al Panificio di Padova entro 10 giorni a partir da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto, quella della 2.a in 10 giorni coll'intervallo di giorni dieci dalla prima consegna, e così di seguito per la 3.a e 4.a rata.

La consegna al Panificio di Udine sarà fatta in due volte, la 1.a entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e la 2.a in dieci giorni coll'intervallo di giorni dieci dalla 1.a consegna.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1876, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadaun ettolitro, e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto, generali e parziali, sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti per ciascuno dei due appalti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favor di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di Frumento, maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i Fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle due pomeridiane precise (tempo medio di Roma), del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a dette imprese per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto, ricevuta comprovante d'aver fatto il prescritto deposito nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che, per i deliberatari, sarà poi convertito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di Cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali Titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo da lire una, debitamente firmati ed in piego suggellato. Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per una località non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra località.

Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte, e non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

I titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti alle imprese di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di Registro giusta le leggi vigenti.

Padova, 1 agosto 1876

Per la detta Direzione il Tenente Commiss.
TREANNI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 519. 1 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Cividale

Comune di Remanzacco

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 20 agosto 1876 è aperto il concorso al posto di maestra di Remanzacco cui è annesso l'annuo stipendio di lire 400.—.

Le istanze d'aspiro corredate dai documenti prescritti dalla Legge saranno prodotti a questo protocollo Municipale nel termine sopra fissato e l'eletta dovrà assumere le proprie mansioni alla prossima riapertura delle scuole.

Remanzacco li 29 luglio 1876.

Il Sindaco
Giovanni Vidoni.

ATTI GIUDIZIARJ

1 pubb.

Bando
per vendita di beni immobili.

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

nella causa per espropriazione promossa dalla Ditta Milin Antonio e fratelli di Venezia col procuratore avvocato Alfonso dott. Marchi

contro

Maddalena-Boarut Gio. Batt. fu Antonio, e Marcuzzo Giuseppina conjugi di Fanna, il primo col procuratore avv. Jacopo dott. Teofoli, la seconda contumace.

Rende noto

che in seguito al precetto 17 novembre 1875 trascritto nel 13 successivo dicembre, alla sentenza di vendita 11 marzo 1876 notificato nel 7 aprile detto anno, ed al margine di detto precetto annotata nel 28 successivo giugno, e finalmente alla ordinanza 22 stesso dell' ill. signor Presidente registrata con marca da lire una annullata,

Nel giorno 15 settembre 1876

in udienza pubblica avanti questo Tribunale seguirà il seguente

Incanto

di beni immobili posti in mappa di Fanna.

N.	Qualità	Pert.	Rend.
1985	arat. arb. vitat.	10.10	22.32
26 · x	casa urbana	—.13	11.40
1598	arat. arb. vitat.	1.50	3.31
2314 *a*	aratorio	—.81	1.52
121 *b*	prato	—.40	1.19
38	orto	—.36	1.38
128	prato con frutti	1.24	5.27

Beni posti in mappa di Maniago.

N.	Qualità	Pert.	Rend.
7967 *c*	zerbo	1.72	—.10
8163 *c*	id.	1.72	—.10
8163 *f*	id.	—.57	—.04
8163 *b*	id.	—.30	—.02
9440	pascolo	—.87	—.11
9564	id.	4.70	—.61

detti beni furono caricati per l'anno 1875 dell' importo erariale in principale in ragione di cent. 20.64 per lire di rendita censuaria.

Condizioni.

1. Gli immobili si vendono in un sol lotto sul dato dell'asta di l. 636.60 prezzo offerto dall'esecutante.

2. Ogni aspirante dovrà cautare la offerta col deposito del decimo del prezzo offerto dal creditore, nonchè l'ammontare approssimativo delle spese che si determina in lire 150.

3. Dal giorno della delibera staranno a carico del deliberatario tutte le spese ed imposte, come pure le spese dell' incanto a cominciare dalla sentenza che autorizza la vendita, fino e compresa la sentenza di deliberamento, sua notificazione e trascrizione, e non potrà ottenere l'aggiudicazione prima di aver soddisfatto agli obblighi a lui incombenti.

4. L'esecutante non assume alcuna responsabilità, restando sempre a carico del deliberatario tutti i pesi e servitù reali inerenti agli stessi beni.

5. Quanto al pagamento del residuo prezzo di vendita, il deliberatario venne rimesso al disposto dell'art. 718 e seguenti del codice di proc. civile.

6. In tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolato, si osserveranno le norme portate dal codice procedura civile.

I creditori inscritti depositeranno in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente.

A giudice commesso per la graduazione fu nominato l' Ill. sig. Filippo Caroncini.

Pordenone 20 luglio 1876.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

POLVERI

Il sottoscritto avendo ben provveduto i propri depositi di polveri di scielte qualità, tanto da mina, che da caccia, ed approssimandosi ora la stagione per quest' ultima qualità, ne previene li signori consumatori, assicurando di praticar prezzi vantaggiosi da non temere concorrenze.

Il luogo per lo spaccio al minuto è in via Aquileja n. 19, Udine.

3 LORENZO MUCCIOLI

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d' ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

Gli articoli popolari sull' Igiene comunale, e sull' Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l' Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

AVVISO.

La sottoscritta ditta si pregia avvisare questo rispettabile pubblico di avere divisato di **liquidare il proprio negozio di calzature** sito in Via Rialto N. **9** rimpetto all'Albergo Croce di Malta, e perciò offre una notabile riduzione nei prezzi assicurando anche che il **detto negozio è ben fornito in ogni articolo,** e quindi in caso di soddisfare ogni richiesta dei compratori.

Benetto Böhm.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia di *ANGELO FABRIS*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ALLA FARMACIA
DI

ANTONIO FILIPPUZZI

UDINE

Per la stagione estiva quotidiano arrivo delle acque minerali: *Pejo, Recoaro; Valdagno, S. Caterina, Celentino, Levico, Raineriane; Carlsbader, Vichy, Montecatini, Salso-Jodica di Sales, di Boemia.*

Bagni artificiali a domicilio.

Bagno marino del Chimico Fracchia di Treviso, premiato all'Esposizione di Firenze e Treviso, da trent'anni che gode il favore delle notabilità Mediche d' Italia, ed estere.

Bagno marino del Chimico Migliavacca di Milano.

Composto di sali ed alghe marine, merita l'attenzione del pubblico per le sue esperimentate virtù, e per la modicità del suo prezzo.

Bagno solforoso liquido preparato con metodo speciale nel laboratorio di Antonio Filipuzzi.

Fanghi d'Abano a domicilio.

ARTA

(CARNIA)

GRANDE ALBERGO

condotto dai signori

BULFONI E VOLPATO

apertura 25 giugno corr.

Le condizioni di vitto, alloggio e in generale di soggiorno in quella saluberrima e pittoresca località sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori quindi si limitano a promettere che faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento.

Dalla Stazione di Gemona ad Arta i signori concorrenti troveranno comodo mezzi di trasporto.

Il sovrano dei rimedii

del farmacista

L. A. SPELLANZON

DI CONEGLIANO

premiato con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri.

L'effetto è garantito semprechè si osservino le regole prescritte nell'istruzione che si troverà in ogni scatola.

Dette Pillole si vendono a lire **2** la scattola, la quale sarà corredata dell'istruzione fimata dall'Inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni. avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Conegliano* dal Proprietario, *Castelfranco* Ruzza C., *Ceneda* Marchetti L., *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Mestre* C. Bettanini, *Maniago* C. Spellanzon, *Oderzo* Chinaglia, *Padova* Cornelio e Roberti, *Portogruaro* A. Malipiero, *Sacile* Busetti, *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Pasoli e Frinzi, *Vicenza* Dalla Vecchia.

ANNO V. ANNO V.

LA DITTA

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

E

ANTONIO BUSINELLO E COMP. DI VENEZIA

Ponte della Guerra N. 5364

Avverte che a tenore della Circolare 20 giugno p. p. ha aperto anche quest'anno la **sottoscrizione ai cartoni seme bachi annuali a bozzolo verde e bianco Giapponesi** di sua diretta importazione.

L'anticepazione è di Lire **4**, per ogni cartone, ed il saldo alla consegna del seme.

Le sottoscrizioni si ricevono in *Udine* presso il proprio rappresentante Sig. ENRICO COSATTINI, Via Missionari N. 6.

NB. La suddetta Ditta tiene pure in Venezia deposito di articoli del Giappone di novità a moderatissimo prezzo, ed assume qualuque commissione. 8

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di *Calce viva* di qualità perfettissima a prezzo di lire **2.50** al quintale (100 ck.) franca alla stazione ferroviaria di Udine.

Per la stazione ferroviaria di Codroipo L. **2.75**
id. id. di Casarsa L. **2.85**

Trovasi inoltre un deposito di detta *Calce viva*, che dalle Fornaci viene spedita giorno per giorno, per vendersi a piccole partite a volontà degli acquirenti qui in Udine fuori di Porta Grazzano al n. 13-1 al prezzo di lire **2.70** al quintale (100 ck.)

Al detto magazzino trovasi pure del **KOK** (carbone fossile) di primissima qualità per uso di officine od altro al prezzo di lire 6.50 al quintale (100 k.)

11 **Antonio De Marco** — *Via del Sale N. 7.*

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma. tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d' invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibò le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarzi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica,

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti. *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina.* Pietro Morocuti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci